

NATURA DÈI TEATRI 2005

X edizione

Dieci anni in arte

International Performing Art Festival

direzione artistica *Maria Federica Maestri e Francesco Pititto*

24 settembre\_2 ottobre 2005

ADORAZIONI E VISIONI

**O P E R E V E L A T E**

L'edizione 2005 del Festival NATURA DÈI TEATRI fonda il suo programma artistico sulle diverse fedeltà e fedi sacre nei linguaggi artistici contemporanei. L'ARTE come stato di veggenza: questa riflessione guida il progetto culturale della decima edizione del Festival diretto da Maria Federica Maestri e Francesco Pititto. Sempre più *progetto* drammaturgico e scenico, Natura Dèi Teatri dialoga con artisti e formazioni di assoluto rilievo internazionale attraverso le opere di Büchner, Andersen, Lenz, Rèbora, Bacchini, Calderón.

La decima edizione presenta Lenz Rifrazioni con quattro debutti assoluti, la coreografa Raffaella Giordano con la sua nuova creazione, Silvia e Luisa Pasello per Fondazione Pontedera Teatro, la performer tedesca Eva Meyer Keller, Maria Donata D'Urso, Galatea Ranzi, Mira e Marco Andriolo di Machine de Theatre, Andrea Azzali per Monophon, la formazione teatrale slovena Via Negativa diretta da Bojan Jablanovec con due opere.

Il Festival si svolgerà dal 24 settembre al 2 ottobre 2005, periodo durante il quale saranno presentate al pubblico "OPERE VELATE" di teatro e danza, eventi performativi, installazioni, interventi musicali. Il Festival Natura Dèi Teatri è un progetto artistico triennale: il percorso iniziato nel 2003 con un'edizione tematica dal titolo "BELLEZZA E PAURA. OPERE OBLIQUE" e proseguito nel 2004 con l'edizione dedicata a "PRODIGI E PROFEZIE. OPERE INSENSATE", viene completato nel 2005 con la decima edizione dal titolo "ADORAZIONI E VISIONI. OPERE VELATE".

La decima edizione di Natura Dèi Teatri si inaugura il 24 settembre alla Corte di Giarola (Collecchio) con **“Lenz”** di Georg Büchner, Exit del laboratorio speciale rivolto ad attori ex lungodegenti psichici, condotto da Maria Federica Maestri in collaborazione con il dipartimento di salute mentale dell’Ausl di Parma. Si tratta di un progetto laboratoriale pluriennale che ha come riferimento drammaturgico l’opera di Büchner. Sintesi poetica fondamentale del teatro di **Lenz Rifrazioni** da **“Lenz”** ha avuto origine l’identità artistica della compagnia e il suo successivo addentrarsi nell’universo delle figure visionarie e irregolari del teatro occidentale.

A seguire, nella ricorrenza del bicentenario della nascita di Hans Christian Andersen, Lenz Rifrazioni debutta al Lenz Teatro di Parma con le nuove produzioni del **Progetto Andersen** inserite nelle **Celebrazioni ufficiali mondiali della Fondazione Hans Christian Andersen 2005**, in prima assoluta **“La Sirenetta”** (dal 24 al 27 settembre) e **“Scarpette Rosse”** (dal 30 settembre al 2 ottobre), dittico scenico-visivo per la regia di Maria Federica Maestri, creatrice delle scene e dei costumi, testi e imago-turgie di Francesco Pititto. Dalla messa in scena della tetralogia dei Grimm - *Biancaneve, Cenerentola, Cappuccetto rosso e Pollicino*, spettacoli che hanno ottenuto numerosi riconoscimenti di pubblico e critica in importanti festival e rassegne internazionali, e dal triennale progetto *Faust* hanno avuto origine le motivazioni estetiche profonde della traduzione scenica delle due opere di Andersen, tra le più conosciute al mondo. I riferimenti profetici alle fiabe dell’autore danese erano già presenti nelle drammaturgie precedentemente esplorate e costituiscono un nuovo nucleo ispirativo per le creazioni estreme e visionarie della compagnia. La presenza di grandi attori sensibili negli allestimenti teatrali esalta e perfeziona l’energia tragica delle fiabe, trascinandola oltre il margine della scena, oltre la soglia del sentimentale. Il mistero della mutazione, della metamorfosi, della differenza diventa allora esperienza soggettiva rievocata e fatta risorgere come una nuova epifania del mondo.

Alla Reggia di Colorno, Lenz Rifrazioni presenta invece **“Catharina von Siena”** (27 settembre), da un dramma incompiuto di Jakob Lenz, riadattando liberamente la versione originale scritta alla fine del Settecento, la compagnia ne ripropone un’originale **“mise - en mote”** (messa in parola) contemporanea. La messa in scena traduce artisticamente l’intensità della prassi mistica di Santa Caterina, il furore adolescenziale delle prime apparizioni, la sofferenza ardente delle visioni giovanili, le estasi mistiche della santa. La drammaturgia e riscrittura porta la firma di Francesco Pititto. Regia, scene e costumi di Maria Federica Maestri.

Un terzo debutto per Lenz Rifrazioni con il **“Concierto a lo divino”** (il 28 settembre all’Auditorium ex Convento delle Orsoline di Fidenza) tratto dai **“Sonetti dei Fiori”** de **“Il Principe Costante”** di Pedro Calderón de la Barca. Una mise in musique, performance visiva - musicale, tra Don Fernando, il Principe Costante e Fènix figlia del re di Fez e di due canzoni **“al divino”** e

“dell’anima che pena per vedere Dio” di Juan de la Cruz. Queste “conoscenze sperimentali di Dio” compongono, con il frammento calderoniano de “El Principe Costante”, la partitura testuale di questa performance live, anticipazione della messa in scena conclusiva del Progetto Calderón. Versi in metamorfosi visiva e concettuale, kunst - musik in cadute timbriche e celestiali entrambi diretti verso il fulmine nero dell’ascesi mistica della rappresentazione. Partitura musicale di Andrea Azzali, imago-turgia e regia di Francesco Pititto.

Le produzioni Lenz si concludono con “L’impronta di un dio” (29 settembre Rocca San Vitale di Sala Baganza) da Juan de La Cruz, Friedrich Hölderlin, Cristina Campo, Clemente Rèbora, Pier Luigi Bacchini. Mise en parole, scrittura registica e drammaturgia di Francesco Pititto. Nella decima edizione di Natura Dei Teatri la scelta diversificata di autori poetici permette, tra gli altri, di focalizzare l’attenzione su Pier Luigi Bacchini: “la sua poesia rifiorisce tra specie diverse, tutte però interroganti il mistero della vita e della morte. Ognuno di questi autori è Segno, non lasciano segni, ma essi stessi sono il Segno. Nelle crepe del mondo vivono il silenzio e lì si accostano, riparati, al frastuono del tempo, ai fortissimo del vivere e del trapassare. Del ciclo perpetuo”.

Il Festival NTD 05, che si pregia di ospitare artisti e formazioni di livello internazionale, consta di sette diverse produzioni ad iniziare dal nuovo assolo di **Raffaella Giordano** dal titolo “**Tu non mi perderai mai**” (24 e 25 settembre a Lenz Teatro di Parma) “inspirato” dal “Cantico dei Cantici”. “La scrittura sviluppa la sua forza comunicativa nella semplicità del gesto, riabbracciando il valore della forma come specchio di un contenuto intimo. Vita interiore che viaggia di mano in mano. La trama dei gesti è attraversato dai vapori del cantico e porta con sé il tema dell’amore, la profondità del tempo, la parola lasciata allo spazio” scrive così della sua performance Raffaella Giordano, artista premiata nel 1990 e 1999 come migliore coreografa - interprete sensibilissima della nuova danza italiana.

**Silvia e Luisa Pasello** sono le interpreti de “**Il Cantico dei Cantici**”, una produzione **Fondazione Pontedera Teatro** (a Fidenza all’Auditorium ex Convento delle Orsoline il 25 settembre). Le due sorelle, attrici storiche del teatro di Pontedera si caratterizzano sulla scena teatrale internazionale ottenendo i massimi riconoscimenti di pubblico e critica quali i premi Ubu in spettacoli firmati da Thierry Salmon. “Il Cantico dei Cantici è una raccolta di canti uniti dal loro soggetto comune: l’amore. Questo libro della Bibbia, che si trova nell’Antico Testamento, si esprime attraverso frammenti di un discorso amoroso tra Dio e gli uomini, ma non parla di Dio mentre usa il linguaggio di un amore passionale. Si tratta di un amore parlato e colpisce la somiglianza delle sue parole con i gradi più alti del silenzio; è una musica cessata in ogni suono che affiora come pura memoria”.

Martedì 27 settembre (Sala Civica di San Polo di Torrile) va in scena **“Death is Certain”** della performer tedesca **Eva Meyer Keller**, glaciale chirurga scienziata, intenta a sezionare ciliegie, frutto di stagione dall’involucro molle e dalla polpa rosso sangue in un rituale chirurgico - anatomico dove l’unica cosa certa è la morte, in cui è d’obbligo chiedersi se sia il naturale epilogo per gracili esistenze. Eppure il solo rapporto con la natura che questi decessi conservano, è quello di essere perpetrate su primizie, il resto è risultato di un calcolo scrupoloso che non ha nulla di accidentale. Gli strumenti culinari di Eva Meyer Keller suggeriscono potenziali armi per candidati killer, rimandi ad inesauribili citazioni filmiche e cronache noir. Eva Meyer Keller è protagonista delle sue performance in prestigiosi festival teatrali, distinguendosi per l’originalità dei suoi linguaggi visivi.

La coreografa **Maria Donata D’Urso** presenta **“Pezzo 0 (due)”**, (28 settembre Rocca dei Rossi di San Secondo), l’artista sola in scena, consente di entrare dentro al movimento di una forma, movimento che si trova già espresso nelle linee di tensione di un torso immobile. È una forma muscolare quella che si staglia come una scultura in uno spazio illuminato solo da un vapore di luce di cui non si scorge la fonte. Questa azione, condensata e intensa, si snoda per variazioni minime di postura, di arcuatura, di tensione, fino a far svanire i punti di riferimento dello spettatore. Il fianco, le gambe, le mani, il dorso, i glutei, l’addome, le spalle, s’inarcano creando figure, forme indistinte, dal limite fisico all’immaginazione. Il torso diventa campo di una anatomia metamorfica, con la possibilità del lento guizzo verso il ristabilimento della forma.

La poesia di Clemente Rebora è protagonista di **“Dall’immagine tesa”** (29 settembre Rocca San Vitale di Sala Baganza), messa in scena da **Machine de Theatre** per la regia di **Marco Andriolo con Galatea Ranzi, Marco e Mira Andriolo**. Galatea Ranzi interprete ronconiana per eccellenza, è una delle attrici più interessanti della scena teatrale italiana e protagonista di numerosi film, tra i quali si ricorda **“Fiorile”** dei fratelli Taviani. **“Una scelta nata dalla necessità di proporre in un momento storico così decisivo e travagliato per il nostro paese ed il nostro vivere, una lettura del poeta Clemente Rebora. Spirito sempre teso alla ricerca ansiosa di una disciplina spirituale meno razionalistica e idealistica. Egli fu, quello che oggi si direbbe un outsider, cioè un estraneo, un solitario, un nonconformista, che unicamente vorrebbe rispondere a domande come: Perché si continua a vivere? Che cosa ci stiamo a fare? Che scopo ha la mia vita? Che cosa devo fare? ”Angosciose domande”** che anche oggi gridano silenziosamente, estenuate, dentro ciascuno di noi, contro il rumore, il clamore dei nostri tempi, contro una cultura corrotta che ha generato sistemi corrotti perché non vissuta in termini di vita ma intenta ad **“accumulare ricchezze per beneficiare - ognuno - in suo nome”**.

Il Festival Natura Dèi Teatri si chiuderà con il dittico “**Incasso e More**”, un progetto sui sette peccati capitali, presentato dalla compagnia slovena **Via Negativa**. (1 e 2 ottobre Lenz Teatro Parma). Ideazione e regia **Bojan Jablanovec**. Il lavoro di questa compagnia procede, in coerenza con il proprio nome per sottrazione, riducendo al minimo i segni della funzione teatrale per concentrarsi invece sulla relazione tra interprete e spettatore, di cui si indaga gli effetti radicalizzando le rispettive posizioni. Entrambi gli spettacoli saranno presentati a Parma a pochi giorni dal debutto a Venezia nell’edizione 2005 della Biennale Teatro. Il lavoro della compagnia slovena **Via Negativa** procede, in coerenza con il proprio nome, per sottrazione, riducendo al minimo i segni della finzione teatrale per concentrarsi sulla relazione tra interprete e spettatore, di cui indaga gli effetti radicalizzando le rispettive posizioni. Un progetto dedicato a *I sette peccati capitali*. Iniziato nel 2002, ogni anno esso è dedicato a un peccato, e quando si concluderà nel 2009, il nome della compagnia cambierà in “**Via Nova**”. **Via Negativa**, conduce questa ricerca con un rigore calvinista, di inaudito estremismo, che la porta a svolgere fino in fondo il proprio compito di esplorazione morale, senza arretrare di fronte a nulla, nemmeno di fronte all’asprezza della letteralità, alla estenuazione della completezza, alla durezza delle conseguenze più estreme. In *More* ogni scena è una dichiarazione personale in cui l’esecutore rivela il suo peccato di gola o la sua lotta contro di esso. Il pubblico sceglie le derrate alimentari visualizzate per fondere le scene. Gli ospiti speciali delle prestazioni sono moderatori professionisti dalle esposizioni popolari della televisione guidano e dirigono l’esposizione attraverso il contatto continuo con il pubblico.

“**Incasso**” presenta le strategie differenti che permettono ad un individuo di controllare il suo rapporto con il denaro. Gli esecutori usano i soldi della tassa d’entrata, materiali per le scene nelle prestazioni, non come pagamento per il loro lavoro. Ogni scena è una dichiarazione personale che rivela le variazioni, le crepe ed i cortocircuiti nell’identità dell’esecutore prodotta tramite il suo rapporto con il denaro.

Il Festival Natura Dèi Teatri prende vita e si realizza grazie anche alla valorizzazione, la fruizione e la ricerca di nuove funzionalità pubbliche di monumenti storici e ambientali della provincia di Parma mantendendo quella che è una delle linee guida del festival. Gli spettacoli saranno realizzati infatti in luoghi di grande bellezza e importanza storica della Provincia di Parma, come la **medievale Corte di Giarola**, la **Rocca Sanvitale di Sala Baganza**, l’**Auditorium dell’ex-Convento delle Orsoline di Fidenza**, la **Rocca dei Rossi di San Secondo**, il **Palazzo Ducale di Colorno**, oltre allo spazio industriale di **Lenz Teatro**.

Il Festival Natura Dèi Teatri è realizzato con il sostegno di Regione Emilia-Romagna, Provincia di Parma, Fondazione Monte di Parma, Comuni di Parma, Collecchio, Sala Baganza, Fidenza, San Secondo, Fontanellato, Torrile, Colorno, Fornovo Taro, il Consorzio del Parco Regionale dei Boschi di Carrega, il Consorzio del Parco Regionale Fluviale del Taro, l'Ausl-Dipartimento di Salute Mentale, Coop. Sociale Domus Parma.

Info\_NATURA DÈI TEATRI

Ufficio stampa\_Roberto Rinaldi

[uffstamp@tuttopmi.it](mailto:uffstamp@tuttopmi.it)

Lenz Teatro\_Via Pasubio 3/e\_43100 Parma\_Italy

Tel. +39.0521.270141

F. + 39.0521.272641

lenzteat@tin.it

[www.lenzrifrazioni.it/natura](http://www.lenzrifrazioni.it/natura)